

# Vacanze? Meglio la matematica

## Stage col campione del mondo

**MASSA.** In pieno luglio chini su test e problemi di matematica? Succede al liceo scientifico Fermi, dove si è concluso sabato uno stage intensivo di preparazione alle gare di matematica (vere olimpiadi che coinvolgono studenti di tutto il mondo). E all'iniziativa, nonostante il caldo, hanno partecipato con passione decine di allievi. Anche perché una delle sessioni è stata tenuta da un loro «mito»: Giorgio Dendi, campione mondiale di giochi matematici sezione pubblico del 2000.



«Ogni problema è risolvibile; chi lo ha ideato ha anche pensato ad una via d'uscita; quindi se c'è la soluzione possiamo trovarla. Nella vita è più difficile perché esistono problemi che non hanno soluzione... la matematica è la cosa più facile», ha detto il campione.

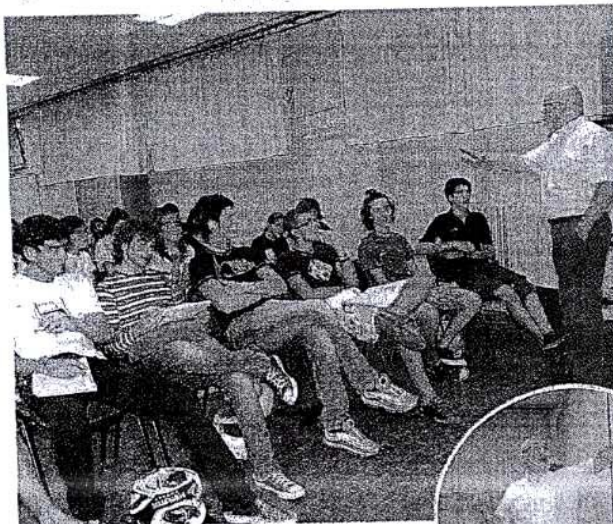
SCUOLA & CULTURA

## I "trucchi" della matematica svelati dall'olimpionico Dendi

Il campione dei numeri al Fermi ha portato alla luce i suoi segreti

— MASSA —

«QUANTO fa 95 per 95 o 305 per 305? A mente, mi raccomando!». Una piccola sfida che ci lancia Giorgio Dendi, campione olimpionico di matematica, che, alcuni giorni fa, ha tenuto un corso intensivo per gli allievi del nostro liceo scientifico Fermi. «Per moltiplicare un numero, che finisce per 5, per se stesso — spiega il genio della matematica — cioè per elevarlo al quadrato, è sufficiente ignorare il 5 finale, moltiplicare il numero che rimane per il suo successivo ed aggiungere 25 in fondo. Proviamo:  $95 \times 95$ : moltiplico  $9 \times 10$  e dopo il 90 scrivo 25:  $95 \times 95 = 9025$ ». Non certo una prova di abilità, saprebbe darne di ben altro spessore, ma il metodo più semplice che spiegare che «non c'è nulla di impossibile, nella matematica, non esistono problemi troppo difficili, è un po' come un puzzle: basta avere le tessere e prima o poi si mettono assieme». Non c'è nulla di difficile, tanto che Dendi, durante i suoi incontri coi ragazzi, cerca di svilupparne al massimo le facoltà logiche: «Da voi, come sempre accade, sono partiti un po' intimoriti, anche perché ho iniziato facendo terrorismo: problemi difficilissimi. Piano piano, non so-



LA LEZIONE Giorgio Dendi al liceo scientifico Fermi (foto Nizza)

lo mi sono venuti dietro, ma mi hanno addirittura preceduto: del resto, io ero uno e loro molti di più». Un bel modo per tenere la mente in allenamento, quello di relazionarsi con giovani menti fresche: «A volte hanno intuizioni

che mi stupiscono». Dendi, bancario per "hobby" e matematico per professione, ha 41 anni, vive a Trieste e gira il mondo sulle orme di Pitagora. Si direbbe essere cresciuto a pane e numeri, invece si copre che

ha studiato al liceo classico: «La matematica non è altro che logica, non un'astratta questione di numeri: chiunque può applicarla, l'importante è non fissarsi di non essere in grado». Logica applicata anche al linguaggio: «Il contrario di 'Io vi boccio tutti', non è 'Io non boccio nessuno', ma 'Qualcuno verrà promosso'. Altre due, le passioni di Dendi: il teatro, fa parte della compagnia "Il Gabbiano", che pare aiutarlo molto nel rapporto col suo pubblico, anche quello di giovani matematici. Poi c'è l'enigmistica, che l'ha portato sino alla Rai di "Scommettiamo che?": «Dovevo costruire un cruciverba in tre minuti — racconta il matematico — ma quand'ho visto che le tessere erano più grandi di quelle usate in prova e che il pennarello, sotto i riflettori, si stava asciugando, ho sudato freddo. Comunque ce l'ho fatta». Perché gli imprevisti, per Dendi, sono fatti per essere superati. Lui insegna ai ragazzi ad inventare i problemi e le soluzioni, altrimenti finiscono l'università senza avere mai inventato nulla: «Mica si può inventare, la data della scoperta dell' America!».

Stefania Grassi

Cimini, virtuosa la provincia anuana

LA  
uo  
cac.  
Rip  
lun  
sog  
spi  
que  
Fe  
cor  
dif  
sta  
ch  
va  
ch  
un  
da  
pr  
so  
co  
in  
su  
l'  
a.  
p  
v  
c  
s  
a